Anno IV. N. 130 — Udine, Venerdì-Sabato 10-11 Giugno 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei *Gorghi*, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

Discorso di S. S. Leone XIII

AI PELLEGRINI SPAGNUOLI

Ecco il discorso che Sua Santità pronunziava in risposta all'indirizzo di Monsignor Vescovo di Barcellona nella udienza accordata ieri l'altro ai pellegrini spagnuoli:

È questa la seconda volta che abbiamo la dolce consolazione di vederci innanzi i pellegrini spagnuoli; consolazione provata più volte anche dal glorioso Nostro Predecessore Pio IX, e principalmente quando or sono pochi anni in grandissimo numero li accoglieva nel tempio Vaticano, e solennemente ne riceveva l'omaggio di devozione e di amore.

E veramente è spettacolo edificante e consolantissimo il veder crescere e propagarsi tra i popoli cattolici questo trasporto che li mena alla Roma dei Papi, a venerarvi nel Romano Pontefice il successore di San Pietro e il Vicario di Gesù Cristo; e qui, presso la tomba dei Principi degli Apostoli, cercare conforto alla loro fede, e forza per tenersi saldi nelle lotte aspre e difficili che debbono sostenere. — Già numerose schiere di pellegrini devoti Ci vennero in quest'anno dalle varie parti d'Italia, Ci vennero poi dalla Francia e dalla Germania; ora Ce ne vengono dalla cattolica Spagna, ed altre se ne preparano per parte dei popoli Slavi e di altre nazioni. Questo movimento di tutti i popoli credenti verso il centro del Cattolicismo attesta quanto sia viva dovunque ed operosa la fede, e fa insieme meravigliosamente risplendere agli occhi di tutti la bella prerogativa della *unità*, che distingue la Chiesa; ed alla stessa umana famiglia è di lieto presagio per l'avvenire. Giacchè in tempi così procellosi, quali sono i presenti, in cui e per la perversità delle dottrine e per la sfrenatezza delle passioni e per l'audacia d'insani propositi è grandemente turbata la tranquillità dell'umano consorzio, e le stesse basi ne sono scosse, più opportuno rifugio non potrebbe trovarsi della Chiesa, che è fedele custode degli eterni principî di verità e di giustizia, e a sicurezza della sua esistenza fino alla consumazione dei secoli ha le infallibili promesse del suo divino Fondatore. Ond'è che alla Chiesa e alla suprema autorità che la governa, nelle epoche più fortunose, si rivolsero i popoli come a faro luminoso, come a porto sicuro, come a rôcca di salvezza.

La vostra cattolica Spagna, come non fu seconda ad alcuna nazione nell'attaccamento ed amore alla Sede Romana e al suo Capo, così non fu seconda ad alcuna nel partecipare ai beneficii singolarissimi, che la Chiesa ama riversare sui popoli che le sono devoti. — Già fin dai primi secoli del Cristianesimo, per cura della Sede Apostolica, venne recata in diverse parti della Spagna la fede, e con la fede, gli inestimabili beni che ne derivano. E quando l'ariana eresia tentò di stabilire nella Spagna il suo seggio, le sollecite cure dei gloriosi e santi Nostri Predecessori Pelagio e Gregorio Magno, unite a quelle del vostro Leandro e di altri illustri Vescovi, contribuirono a ricondurvi e a mantenervi intemerata la fede. — In seguito niuna forza umana valse a rapire alla Spagna questo prezioso tesoro, donde essa trasse virtù, grandezza e prosperità: alla pietà ed al santo coraggio dei suoi Re Cattolici dovè cedere la stessa feroce potenza dei Mori.

Questo tradizionale attaccamento alla fede cattolica e all'Apostolica Sede dura anche in voi, figli carissimi. E ben ne deste una splendida prova nello scorso anno, quando con istraordinaria pompa si celebrarono nell'Aragona e nella Catalogna le grandi feste in onore di Nostra Signora, la Vergine del Pilar e di Monserrato. Noi prendemmo sommo diletto nel risapere il numero stragrande di pellegrini accorsi a quei celebri Santuari, e la grande pietà onde si mostrarono animati; e godemmo pure degli attestati di ossequio, e dei segni di viva letizia con cui accoglieste dovunque il Nostro rappresentante, il Nunzio Apostolico di Madrid intervenuto tra voi. Noi ve ne siamo grati, e conserviamo qual prezioso ricordo di queste feste la statua in argento, che C'inviaste in dono, della Vergine di Monserrato. — Del vostro tradizionale attaccamento alla fede e al Pontefice Ci date anche adesso una prova novella voi, che peregrinando a Roma siete venuti a stringervi intorno a Noi, e Ci avete espresso poc'anzi con tanto affetto i vostri sentimenti di ossequio, mostrandovi sì profondamente penetrati della dolorosa e difficilissima condizione, a cui venne ridotto nella stessa sua Sede il Vicario di Gesù Cristo.

Proseguite, figli carissimi, su questa via; custodite gelosamente i ricchi doni di pietà e di fede con cui il cielo vi ha favorito; e mostratevi sempre degni figli dei vostri padri. Uniti come siete nella stessa fede, siate anche tutti uniti e concordi nell'azione; opponetevi al male che impetuoso si avanza, e tenta seco travolgere la famiglia e la società: combattete per la difesa dei sacri e religiosi principii, e siate certi di cooperare per tal guisa potentemente allo splendore e alla prosperità della patria vostra.

Vi conforti a ciò l'Apostolica Benedizione, che dal fondo del Nostro cuore ed a pegno di speciale affetto impartiamo a voi, Venerabile Fratello, al vostro Clero e popolo di Barcellona, a quello delle diocesi che già vi ebbero a pastore, a tutti qui presenti, alle loro famiglie e a tutti i figli della Spagna cattolica.

SPICOLATURE

del Libro del sacerdote C. M. Curci

E' stato a Firenze pubblicato il giorno 6 giugno, il *nuovo* libro del sacerdote C. M. Curci. Ha per titolo « *La Nuova Italia ed i Vecchi Zelanti — Studi utili ancora all'ordinamento dei partiti parlamentari* ». Il volume, di due centinaia e mezzo di pagine, è diviso in 10 capitoli, preceduti da un breve preambolo e seguiti da una conclusione.

Ecco i titoli dei 10 capitoli:

I. Dagl'italiani anche oggi si deve volere e si vuole, che la nuova Italia resti cattolica. II Dell'aspettativa, che debba tornare il vecchio; donde nata quella, e quanto irragionevole o disastrosa. — III. Da chi, perchè, con quali mezzi fu ed è promossa ed imposta l'aspettativa del vecchio. — IV. I beni temporali, compreso il civile Principato dei Papi, come temperati da Dio nella Chiesa. — V. Come il sistema della *Astensione Politica* fosse male ingiunto a nome della Chiesa; e come sia incaglio all'ordinamento dei partiti parlamentari. — VI. Due gravi *offendicoli*, posti dai zelanti nell'Evangelio pel laicato, col *Sillabo* e colla *Infallibilità* rifatta domma. — VII. Quale fosse sotto l'ultimo Pontificato lo stato della Chiesa in Italia, e quale sia; necessità e difficoltà di riconoscerlo. Opere e studi del clero. — VIII. Qui si congettura quale sia per essere la via, per la quale la Provvidenza metterà la Chiesa nel prossimo avvenire. — IX. Correggimento e miglioramento richiesto nella Chiesa, per procedere degnamente nella nuova via indicatale dalla Provvidenza. — X. Si confermano i punti principali del presente scritto dalle ultime vicende dello scrittore.

La stampa dei diversi partiti ha già cominciato ad occuparsene.

L'*Aurora* ha commesso ad uno dei suoi collaboratori di esaminarlo e riferirne.

Intanto ne dà alcune spicolature dove si contengono visibili errori.

Cap. 1.° pag. 19 « Ai grandi ed urgenti
« bisogni religiosi, morali, civili, econo-
« mici ecc. della odierna Italia non sarà
« mai recato un efficace rimedio finchè
« nell'aula parlamentare non prenda un
« luogo largo e cospicuo l'idea evangelica,
« giusta la quale il governo non è un do-
« *minio a profitto dei governanti*, ma è
« un ministero, un servigio a vantaggio
« *dei governati*. Ora ad un siffatto concetto
« essendosi da quegli uomini nefasti sbar-
« rata la via... »

Tra gli uomini nefasti annovera il Curci, anche il padre dei fedeli? In fede nostra è troppo, troppo.

UN ESEMPIO BIBLICO

Citate le rimostranze fatte da S. Paolo a S. Pietro, circa le osservanze mosaiche, il s. C. M. Curci soggiunge: « Da esse
« impariamo a distinguere nel Vicario di
« Cristo la persona dall'uffizio, e supposto
« che Dio avesse permesso nella prima,
« senza offesa del secondo, uno sbaglio di
« giudizio pratico, lungi dallo scandalizzar-
« cene, dobbiamo con Agostino ammirare
« la libertà apostolica onde Paolo ammo-
« nisce Pietro e l'umiltà cristiana onde
« Pietro accoglie l'ammonizione di Paolo.

« Dal seguito dello scritto apparirà ma-
« nifesto il nesso, onde questo ricordo bi-
« blico gli è legato; ma fin d'ora posso
« dire al saggio lettore: *Se' savio e intendi*
« *me' ch'io non ragiono* ».

Sicuro: intendiamo perfettamente che è modestia singolare *à l'aide* dei fatti biblici arrogarsi le parti di Paolo Apostolo.

La causa della S. Congregazione

DI « PROPAGANDA FIDE »

Ieri l'altro la Suprema Corte di Cassazione di Roma con una dotta sentenza del suo primo presidente comm. Miraglia riparando la ingiustizia delle sentenze di primo e secondo grado dichiarava immuni da conversione i beni della S. Congregazione di *Propaganda Fide*. Tale sentenza è tanto più da apprezzare inquanto nella falsa sicurezza del buon esito il Demanio avea già proceduto ad alienare gran parte dei beni di quella S. Congregazione. Onore

GIOVANNI MIANI

Giovanni Miani è un altro e coraggioso viaggiatore andato *in cerca delle sorgenti* del Nilo.

Morto lontano *di qui* nel 1872, Rovigo sua patria gli innalzò testè un busto.

L'*Ateneo religioso* così scrive di questo viaggiatore:

Povero Miani! il suo viaggio fu uno dei più romantici. Vicino a morire scriveva queste poche righe: « Non ho più carta da
« scrivere; sono affranto dai dolori di petto...
« Ho fatto scavare una fossa per seppellir-
« mi, e i miei servi mi baciano le mani
« dicendomi: Dio voglia che tu non muoia...
« Addio, tante belle speranze, sogni della
« mia vita! Addio Italia, per la cui libertà
« anch'io ho combattuto! I posteri vedranno
« che ho fatto un viaggio storico! Se anche
« vivessi, vi sono forse compensi a tanti pa-
« timenti?... »

Il Miani nasceva il 19 marzo 1810 a Rovigo da Maddalena Miani, merciaia. A 14 anni s'iniziò all'arte dell'intaglio in Venezia, frequentando le lezioni di disegno alla Accademia di Belle Arti, dalla quale venne premiato. Compì più tardi i suoi studi, studiò il contrappunto, e scrisse un'opera pel teatro S. Benedetto e una storia della musica. Nel 1848 lo troviamo volontario in un corpo franco-romano, l'anno dopo, nel 1849, lo troviamo in Africa. I suoi viaggi e una carta da lui pubblicata sulle regioni del Nilo gli procurarono l'onore di essere nominato socio onorario della Società Geografica di Parigi.

Trovare le sorgenti del Nilo fu sempre il gran sogno del Miani. Ottenne diffatti sussidi e protezione dall'Imperatore Napoleone III, dal Vicerè d'Egitto, e da varii mecenati che aveva in Francia, e allestì una prima spedizione. Giunto a Cartum, gli morirono varii compagni, pure non si è perduto di coraggio. Associatosi al maltese Andrea del Bono, partì il 6 dicembre 1859 per Goudokoro; e sorpassati mille pericoli, causati dalle ostilità delle tribù e da un clima micidiale, giunse a Goudokoro in gennaio del 1860. Di lì adunque si spinse innanzi per rimontare il Nilo Bianco. Si mise alla testa di 100 soldati e 150 Bari, e incontratosi con tribù selvaggie che volevano attraversargli il cammino si è dovuto battere per farsi strada. Scoprì la foce dell'Askua, oltrepassò le cateratte Meri, e penetrò nel territorio dei Galuffi. Molti villaggi segnò egli sulla carta, non stati mai visitati da nessuno.

Nelle annotazioni del Miani troviamo, che il Nilo *muta nome a seconda* delle tribù che attraversa. Così dagli Arabi si chiama Bahr-el-Nil fino a Cartum; Bahr el-Abiad (fiume bianco) da Cartum a Goudokoro; Bahr-Gebel (fiume del monte) da Goudokoro in su. I Nubiani poi chiamano il Nilo anche Tri; i Denka, Kir; i Bari, Karè; gli Audi, Meri.

Giunto a Galuffi, il Miani soffriva grandi dolori per una piaga riapertasi in una gamba. Pure voleva ad ogni costo scoprire le sorgenti del Nilo; e sarebbevi riuscito, se le informazioni avute fossero state sincere; conciossiachè egli ne fosse lontano solo di poche giornate.

Colla tristezza nell'animo di dover lasciare quella località, il Miani incise il suo nome nel tronco del vecchio albero Tamarindo, all'ombra del quale aveva convocati i vecchi Galuffi, e quel nome venne letto dallo Speke, quando vi passò nel suo celebre viaggio dalla costa dello Zanzibar ai laghi centrali, e da questi al Nilo. L'albero si trova a 60 miglia dall'Alberto Nyanza, lago da cui esce il Fiume Bianco. L'albero Miani viene oggi segnato qual punto geografico su tutte le carte dell'Africa.

Nell'aprile dell'anno successivo, 1860, la spedizione era di ritorno a Goudokoro, e dopo inutili tentativi per riprendere il viaggio, il Miani si recò in Europa, ove venne accolto e festeggiato da parecchi Sovrani e decorato dal nostro Re in una visita che esso gli fece. Nel 1869, fece finalmente ritorno a Venezia, recando in dono a quella città una interessante raccolta di oggetti etnografici, acquistati nei suoi viaggi, che vennero depositati nel Civico Museo Correr.

Ritornò in Egitto nel 1869, dove fu nominato direttore del Giardino zoologico di Cartum. Ma dominato dalla febbre dei viaggi, volle ancora una volta andare in cerca delle sorgenti del Nilo, e risolvere meglio il problema che non fosse stato sciolto da Speke, da Grant e Baker.

Nel 1870 decise dunque il Miani di spingersi più verso l'Equatore, e partiva da Cartum il 15 marzo 1871, in condizioni infelici di salute. Narrano i geografi, che il viaggio percorso dal Miani da Cartum fino a Bakangoi, paese situato a 10 giorni di marcia oltre Monbuttre, sia a considerarsi tra le più maravigliose spedizioni africane del nostro secolo, stante le tribù barbare e antropofaghe dei Niam-Niam. Se poco o nulla veniam oggi a sapere di quel viaggio, egli è che tutte le sue memorie furono distrutte da un incendio. Fatto è che il Miani si spinse sino al di là del fiume Gadda all'est del Monbuttu, e giunse alla residenza di Munsa ai primi del mese di Maggio del 1872; infine il 25, a Bakangoi, e nei dintorni. Partitosi di là in ottobre, diretto al Nilo, morì di stenti e del male che da tanto tempo lo travagliava, nella residenza di Numa, nel mese del Ramadan.

Sentendosi vicino a morire, il Miani fece disegnare sul suolo la sua fossa, segnandone *i limiti* con due chiodi. I suoi soldati posero due grandi pietre all'estremità della tomba. Essa si trova presso un ruscello in luogo privo di alberi. Aveva con lui dieci casse, due delle quali contenevano crani di selvaggi Niam-Niam, ed anche crani di scimmie. Il Miani quando morì aveva le mani coperte di pustole; prima di spirare scrisse varie lettere che raccomandò ad Hussein, perchè le portasse a Cartum. Hussein s'attenne agli ordini, consegnò in Cartum tutto il bagaglio del Miani al Mudin; e consegnò pur le casse, ventiquattro ghinè e quattro napoleoni d'oro colle decorazioni.

In verità, che tanta forza d'animo, e tanto maschio vigore di questo italiano si meritavano una migliore sorte.

alla Magistratura, ed ai valorosi difensori della S. Congregazione fra i quali particolarmente annoveravansi due membri dell'ufficio del Contenzioso Cattolico in Roma. — La causa fu rinviata alla Corte d'Appello di Ancona.

Il co. Arnim e l'episcopato cattolico

Sono note le relazioni ufficiose della *Gazzetta della Germania del Nord* col principe di Bismarck, epperò ha molta importanza ciò che scrisse questa Gazzetta riguardo al conte d'Arnim ed alle sue mene in Roma durante il Consiglio Vaticano. Non si potrebbe tributare miglior elogio all'Episcopato cattolico. Che se il Signore visita la sua Chiesa con grandi tribolazioni, però le ha dato e le dà tuttavia un grande conforto in questa perfetta unione dell'Episcopato col Romano Pontefice, unione così stretta, così generale e così costante, che ben può dirsi non esservene più splendido esempio nella storia ecclesiastica. — Scrive il diario tedesco:

« Parecchi giornali inglesi, accennando alla carriera diplomatica del fu conte d'Arnim, dichiararono che, quando egli era ambasciatore a Roma, cioè durante il Concilio avea concepito un disegno, che, se fosse riuscito, avrebbe impedito in Germania lo scoppio del conflitto religioso. Questo disegno consisteva nell'indurre i Vescovi tedeschi a fondare una Chiesa nazionale tedesca e a resistere al Papa. Certo è che, rispetto allo Stato, una simile soluzione era da desiderarsi *(sic)*. Ma una cosa sola mancò, ed è che non un Vescovo solo, anche dei più arrendevoli, era disposto a rispondere all'appello fatto dallo Stato ed a mettersi in lotta col Papa. — I Vescovi eziandio delle nazioni, in cui il sentimento nazionale è più vivo che in Germania, ad esempio i Vescovi francesi, inglesi, slavi, hanno respinto *a limine* ogni suggestione di questo genere. In questo stato di cose voler fondare contro il Papa una Chiesa nazionale tedesca con l'Episcopato prussiano, che avea tra' suoi membri nomini come il Ledokowski, il Melchers, il Martin, era un divisamento così ridicolo e fanciullesco che non si sa come il conte Harry d'Arnim lo abbia potuto concepire. »

PELLEGRINAGGIO SLAVO

Il grande pellegrinaggio slavo è atteso a Roma per la vigilia dei ss. Apostoli Pietro e Paolo. Il 25 giugno partiranno tre carovane simultaneamente da Cracovia, Posnania e Praga. Fatta la loro congiunzione alla stazione di Bogumin (Oderberg) proseguiranno insieme per Vienna. Durante il tragitto una quarta carovana composta di Moravi si associerà alle altre a Przyrow. La partenza da Vienna è fissata pel giorno 27 e s'effettuerà con treno speciale per Trieste. Due altre carovane de' Slavi meridionali s'aggiungeranno a Sissek e Steinbruk. Da Trieste i pellegrini con un vapore speciale del Lloyd faranno rotta per Ancona, d'onde dopo aver visitato il santuario di Loreto, arriveranno a Roma.

A Roma si prepara intanto ai pellegrini una accoglienza festosa e speciale. Appena giunti la sera del 29 vi sarà un'accademia nella quale il professore sacerdote Pietro Pressuti leggerà un dotto lavoro sopra la Chiesa Slava e sopra i santi protettori Cirillo e Metodio. L'udienza pontificia è fissata pel giorno 5 luglio e anche per questa si prenderanno disposizioni speciali perchè riesca al più possibile imponente.

Era ed è tuttavia intenzione del Papa di proclamare in tale circostanza la gerarchia ecclesiastica nella Bosnia e nell'Erzegovina, ma vi sono ancora delle difficoltà che mettono in dubbio tale proclamazione pel giorno 5 luglio. Tali difficoltà non provengono da dissensi coll'Austria, o da non compiuti lavori per la divisione delle diocesi, sibbene da motivi politici che hanno relazione con altri Stati. Ad ogni modo il pellegrinaggio segnerà una data memoranda nella storia ecclesiastica della grande Nazione.

Il Santo Padre e i Pellegrinaggi

Il S. P. Leone XIII, per incoraggiare i pellegrinaggi a Roma e ai diversi santuari d'Italia promossi dall'Opera dei Congressi Cattolici, e da tutte le Società Cattoliche e Pie Unioni a questa aderenti, ha concesso speciali indulgenze col seguente Breve:

LEONE PAPA XIII
A FUTURA MEMORIA DELLA COSA

Essendo stato a Noi riferito, come per cura della Pia Opera dei Congressi Cattolici, (come si asserisce legittimamente eretta in Italia) nonchè delle altre Associazioni regolarmente aderenti alla stessa Opera, si sogliano eseguire pellegrinaggi ai più insigni Santuari tanto di questa Nostra Alma Città, che di tutta Italia con grande concorso di fedeli di ambo i sessi, Noi affine che questa salutare e proficua usanza ogni dì più si propaghi e si accresca, Ci siamo determinati di aprire i celesti tesori della Chiesa, dei quali l'Altissimo a Noi commise la distribuzione.

Per la qual cosa, confidandoci nella misericordia di Dio onnipotente, e nell'autorità dei Beati suoi Apostoli Pietro e Paolo, a tutti e singoli i fedeli dell'uno e dell'altro sesso, che fregiato il petto della Croce del pellegrini imprenderanno qualcuno dei su notati pellegrinaggi, in quel giorno in cui sinceramente pentiti, confessati e comunicati visiteranno la chiesa o Santuario del luogo cui giunsero pellegrinando, ed ivi porgeranno a Dio devote e fervide preghiere per la concordia dei principi cristiani, per l'estirpazione delle eresie, per la conversione dei peccatori, e per l'esaltazione della S. Madre la Chiesa; purchè ivi niun altra plenaria indulgenza sia concessa, ed ottenutane facoltà dall'Ordinario del luogo stesso, colla Nostra Apostolica autorità in forza del presente Breve, concediamo che possono guadagnare *similmente* plenaria indulgenza e remissione di tutti i peccati.

Inoltre a tutti e singoli i prenominati *fedeli, i quali durante* l'anno *nel* quale avranno eseguito qualcuno dei memorati pellegrinaggi, nel Venerdì immediatamente dopo la ottava della solennità del SS.mo *Corpo di Gesù; nel giorno* della festa dell'Immacolata Concezione della B. V. Maria visiteranno devotamente dai primi vesperi fino alla caduta del Sole dei detti giorni la *propria Chiesa* parrocchiale, e *quivi* nel modo sopra detto porgeranno preghiere, ugualmente concediamo plenaria indulgenza e remissione di tutti i peccati. Finalmente *agli stessi Fedeli, i quali eseguito* qualcuno dei prefati pellegrinaggi proseguiranno a portare la Croce anche sotto le vesti, se durante l'anno del Pellegrinaggio *reciteranno con cuore almeno contrito ogni giorno* un Pater noster, un Ave Maria, e un Gloria Patri, per una sol volta al giorno condoniamo trecento giorni delle penitenze *ingiunte, od in qualunque* altro modo dovute nella consueta forma della chiesa.

Le quali tutte e singole indulgenze, remissione di peccati, e condonazione di pene, concediamo che possono essere applicate per modo di suffragio ancora alle anime fedeli, che passarono da questa vita congiunte in carità con Dio — Questo Breve avrà valore soltanto per un Decennio. Vogliamo poi, che ai transunti, od esemplari anche stampati di questo Breve sottoscritti di mano di qualche pubblico notaio, muniti di sigillo di persona costituita in ecclesiastica dignità si presti la stessa fede, che si presterebbe al presente originale se fosse esibito o mostrato.

Dato in Roma appresso S. Pietro sotto l'Anello del Pescatore il giorno 6 maggio 1881 anno quarto del Nostro Pontificato.

L. ✠ S.

T. Card. MERTEL.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 9 Giugno

Riprendesi la discussione della legge per la riforma elettorale politica.

Il Presidente fa alcune avvertenze, rammentando la deliberazione presa ieri sulla discussione dei primi tre articoli.

Sonnino Sidney propone un emendamento sulla parte del 3° articolo relativa all'ammissione dei mezzadri al diritto elettorale e alla quota di contribuzione richiesta a tale scopo.

Oliva propone due emendamenti, uno per il *suffragio universale*, il secondo subordinato al primo per l'estensione del suffragio ai maggiorenni che abbiano soddisfatto alla istruzione obbligatoria.

Arbib rileva varî inconvenienti degli articoli e dichiara si associerà a quell'emendamento che più estenda il diritto elettorale.

Negri osserva che in questa legge il requisito del saper leggere e scrivere è considerato come presunzione di una certa capacità. Ma se l'alta coltura, pur sollevando l'animo non moralizza l'uomo, come sarà capace l'istruzione elementare d'infondergli tanta forza da spingerlo al bene? Questa istruzione, a suo avviso, non guarentisce la bastevole capacità, ma può dare anzi a temere erronei giudizii; quindi non deve prendersi a base della capacità elettorale. Tale sua opinione peraltro non lo induce a conchiuderne che debbasi richiedere solo il saper leggere o scrivere, ma si bene debbasi fare una legge elettorale che corrisponda alle reali condizioni della nostra Società, mantenendo ad un grado più elevato di *quello proposto i requisiti* del censo e della capacità.

Chimirri riassume la storia della legge per riforme elettorali, le diverse fasi, le varie opinioni, e dimostra come il Governo abbia mutato parere sovra essa ogni sei mesi. Non fa quindi meraviglia se regni tanta incertezza nella Camera. Infatti da tutti i discorsi tenutisi si deduce che ognuno sente doversi fare qualche cosa, ma non due sono d'accordo su ciò che convenga fare; si verifica però il fatto che l'estrema Destra si trova all'unisono in alcune parti con l'estrema *Sinistra*, il che *prova* non essere questa una questione di partiti, ma d'interesse nazionale. Si procuri dunque d'intendersi e il modo c'è, se il governo e la Camera cerchino il vero senza pregiudizi. Entra quindi nell'esame dei mezzi, coi quali, a suo parere, dovrebbe arrivarsi a questo fine. Sospende il discorso, che continuerà domani.

Zanardelli e il progetto sul divorzio

Il nuovo Guardasigilli ha richiamato presso di sè i documenti che hanno servito di base alla compilazione del progetto sul divorzio, volendo esaminarli prima di decidersi a sostenere la legge davanti al parlamento.

Pare anche che l'on. Zanardelli intenda introdurre delle modificazioni che cambierebbero sostanzialmente la natura del progetto.

La vigilanza sulle caldaie a vapore

E' stato comunicato alle Camere di commercio ed alle Società economiche del regno uno schema di progetto di legge che il ministro di agricoltura, industria e commercio intende presentare al Parlamento per la vigilanza sulle caldaie a vapore.

Esso stabilisce che ogni caldaia nuova o restaurata, prima di essere messa in opera *dovrà essere sottoposta ad una visita* e ad una prova di sicurezza in relazione allo scopo cui la caldaia stessa è destinata.

Le caldaie a vapore in uso vengono sottoposte altresì a visite periodiche, il regolamento determinerà il periodo che non potrà eccedere cinque anni.

Inoltre esso stabilisce le norme per la scelta dei periti che dovranno eseguire le visite. Dà potestà ai prefetti ed agli ispettori delle industrie di visitare in ogni tempo le caldaie e stabilisce le penalità per le infrazioni; penalità che consistono nella *multa* da lire 51 a 500, e del doppio in caso di recidiva, salvo le maggiori pene in caso di reato ed il risarcimento dei danni.

Notizie diverse

La Commissione per la riforma elettorale propone la quarta elementare, come condizione di capacità per il diritto di suffragio. Credesi che il governo accetterà la proposta della Commissione.

L'emendamento presentato dall'onorevole Ercole sulla riforma elettorale, per la separazione dello scrutinio di lista dall'allargamento del suffragio, è stato *firmato* da 70 deputati, fra cui gli on. Billia, Squarcina, Parenzo Bassecourt, Toaldi, e Simoni.

— Il Consiglio dei ministri avrebbe deciso di rinviare la nomina dei nuovi senatori dopo la riforma elettorale.

— Sono partiti da Roma i signori colonnello cav. Velini e Maggiore Boselli, commissari italiani per la delimitazione dei confini turco-greci.

— La commissione di vigilanza per l'esecuzione della legge di abolizione del corso forzoso nell'annunciata adunanza tenuta ieri elesse, con 7 voti, a vice presidente l'on. Lampertico. L'on. Brioschi ebbe 5 voti.

Il ministro delle finanze on. Magliani, comunicò alla Commissione il progetto di regolamento, elaborato dal *governo*, per l'applicazione della Legge sull'abolizione del corso forzoso, assieme ai pareri del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti.

Fu nominata una sotto-commissione per studiare questo progetto. La sotto-commissione riuscì composta degli on. Finali, Billia, Saredo, Romanelli, Lampertico.

La Commissione si radunerà nuovamente domenica.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 31 maggio contiene:

1 Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. Decreto 24 luglio che abilita a operare nel Regno la società francese sedente in Parigi col nome di *Compagnie des Bateaux omnibus de Venise.*

3. R. Decreto 28 aprile che autorizza la Camera di commercio ed arti di Genova ad imporre centesimi addizionali sulla tassa di ricchezza mobile Catg. *B.* nel proprio distretto di lire 1 per ogni mille di reddito imponibile.

4. R. Decreto 8 maggio, che autorizza la società anonima denominata della *Società della tramvia da Novi-Ligure ad Ovada.*

5. Nomine e disposizioni, nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

ITALIA

Venezia — Il consiglio di amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha autorizzato la spesa di L. 572 mila per la sistemazione radicale della stazione ferroviaria di Venezia.

ESTERO

Germania

Scrivono da Trier, circolare la voce che un Vicario generale gradito dal governo sarebbe il prof. Kraus o il professore del Seminario, Reuss. Quest'ultimo fu uditore del Nunzio Jacobini durante le trattative di Vienna colla Prussia.

— Moriva il 2 giugno a Berlino il figlio del generale Manteuffel ferito da una palla al ginocchio nell'ultima guerra franco-prussiana. Egli non si era mai ristabilito dalla ferita.

— Si annunzia da Berlino che il Reichstag ha approvato definitivamente il dazio di 15 marchi per ogni quintale di uve importate in Germania. Il nuovo dazio sarà applicato dal 1 luglio p. v.

— Leggiamo nel *Fanfulla*:

Abbiamo da Berlino che nel recente colloquio fra i due cancellieri (Bismarck e Gortschakoff) *sia* stata trattata in massima la questione relativa al diritto di asilo, e che i due interlocutori abbiano riconosciuto che non convenga, a proposito di quella questione, *promuovere* una conferenza europea. Il principe di Bismarck avrebbe manifestato il parere che sia d'uopo richiamare l'attenzione delle potenze su quell'argomento, *lasciando a ciascuna di* esse la più grande libertà di apprezzamento su i mezzi più efficaci a raggiungere lo scopo.

Svizzera

Il dì delle Pentecoste si tenne a Trerrenti nel Vallese una importante adunanza sotto le bandiere del Piusverein per rivendicare i diritti e la libertà dei cattolici svizzeri ed una protesta contro la tirannia repubblicana.

Francia

Fra qualche giorno, annunzia il *Figaro*, la sottoscrizione aperta dall'Em. Cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi, a vantaggio delle scuole cristiane, avrà toccato il primo *milione*. — Così si fanno le cose in Francia! E da noi?

DIARIO SACRO

Sabato 11 giugno

S. Barnaba ap.

Tempora

Cose di Casa e Varietà

Ieri proveniente da Portogruaro era di passaggio per la nostra stazione ferroviaria l'Ill.mo e R.mo Mons. P. Cappellari già vescovo di Concordia ed ora di Cirene in p. inf. il quale dopo d'essersi trattenuto alquanto con S. E. il nostro Arcivescovo che erasi espressamente recato per salutarlo al suo passaggio, proseguiva il viaggio per Ospedaletto sua patria.

Sappiamo che la partenza di Monsignore dalla Sede di Concordia fu oltremodo commovente. Una folla di cittadini faceva ala al passaggio della carrozza per ricevere l'ultima benedizione dell'amato Pastore. Nei giorni poi che precedettero quello della partenza fu un accorrere di ogni ordine di cittadini e di tutte le civili autorità all'episcopio per salutare il padre che li lasciava.

Monsignore porta con sè una magnifica e ricchissima croce pettorale offertagli prima di partire a nome del clero della diocesi concordiese come pegno di affetto e di riconoscenza imperitura.

Fino a Ospedaletto fu accompagnato da due Mons. Canonici di Portogruaro e dal suo segretario.

Auguriamo dal cielo all'Illustre Prelato che l'aure natie gli facciano riacquistare la desiderata salute e vigoria e lo conservino a lungo all'affetto di quanti ebbero la ventura di conoscere ed apprezzare le sue virtù ed il suo zelo per la gloria di Dio e il bene delle anime.

Fulmini. Mercoledì sera verso le 4, mentre imperversava il furioso temporale un fulmine scaricavasi sulla stalla di certo V. Righini oste di Silvella (Fagagna) uccidendo due vacche del valore di 560 lire.

Un altro fulmine scaricavasi sopra la stalla di certo Verano di Oisterna uccidendo un bue ed un asino. La grandine danneggiò le campagne di Buja, San Daniele e Dignano.

Da Tolmezzo ci scrivono:

Oggi nulla si può fare senza una frecciata alla Chiesa. Si fabbrica demolendo il massiccio e sostituendovi il posticcio. A chi ha occhi per vedere risalta che la civilizzazione dell'uomo ha seminato errori sulla strada dell'umanità.

Qui in Tolmezzo si è fondata una *biblioteca magistrale, popolare:* e se tale istituzione si dovesse giudicare dalla *Relazione*, cominciamo male. Ossia si tira una pessima conclusione da una buona premessa.

« L'umanità in questo secolo.... ha posto « ogni suo studio all'immegliamento delle « sue condizioni materiali.... e non ha con « pari alacrità atteso a conservare e mi- « gliorare la propria educazione morale.

Benissimo detto e poi pessimamente conchiuso. « Spento, continua il relatore, ed « assopito il sentimento religioso.... ed alla « fede operosa sostituito o il vuoto del « nulla, o l'indifferente pratica del culto « esterno.... od infine il fanatismo, l'uomo « non ha, come doveva, cercato nell'educa- « zione morale quella pace della coscienza « che è patrimonio.... di una società vera- « mente civile.... ».

Se il sentimento religioso è stato operosamente educativo, ragion vorrebbe si richiamasse la presente generazione allo studio ed alla pratica di quello. Senza quello, i trovati umani sono deliramenti. I barbari dell'Africa e della Polinesia, come pure lo stato dei popoli asiatici caduti sotto la brutalità dell'Islamismo, gli orrori dei comunardi di Parigi sono là a provare come la sola indiscutibile fonte di civiltà, sia il Vangelo.

Invece il signor Relatore va a trovare maestri di educazione morale per gli insegnanti e pel popolo, in autori, i di cui sistemi o sono ignoti o sono a dirittura fatti apposta per *spegnere* od *assopire* il *sentimento religioso*. Uno fra i maestri citati fu il Cantore di Satana, Carducci Giosuè. Si gittò una palata di sprezzo sulle vite dei Santi che per lungo tempo eccitarono un esercito innumerabile di imitatori in forti propositi e nelle più eroiche virtù.

Logica inesorabile delle vie dell'uman cuore. Ripudiato Iddio, l'umanità genuflette all'umana ragione rappresentata da una donna emancipata dal.... pudore.

Ma logica non meno inesorabile è pur quella che quel Vangelo che ha educati tanti popoli alla moralità ed alla vita sociale, è sempre l'unico mezzo di educazione morale. E l'orizzonte del prete è sempre più vasto nei destini dell'umanità.

Atti della Deputazione provinciale di Udine. — *Seduta del giorno 6 giugno 1881.*

N. 2149. Venne accordato un ulteriore acconto di L. 10,000 al signor Patrizio Rodolfo sulla maggior somma della quale è tuttora in credito verso la Provincia pel lavoro di costruzione del ponte Cosa fra Provesano e Gradisca.

N. 1287. All'ex stradino provinciale, Dapit *Francesco*, venne accordata una gratificazione di L. 50 pei lunghi servizi prestati senza aver mai dato motivo e qualsiasi rimarco, e per essere stato licenziato soltanto per essere egli illetterato e troppo vecchio.

N. 1748. Il Comune di Cividale ha interposto ricorso al Governo del Re contro la Deliberazione 13 aprile p. p. n. 1343 colla quale il Consiglio provinciale respinse la domanda diretta ad ottenere che il tronco di strada interna che dalla nazionale detta del Pulfero si congiunge colla provinciale denominata Cormonese, venisse dichiarato provinciale.

La Deputazione provinciale, riportandosi ai motivi esposti nella Relazione 20 marzo p. p. n. 1125 che servì di base alla Deliberazione Consigliare, e a quelli successivamente addotti dall'Ufficio Tecnico provinciale nella consulta del 16 maggio p. p. n. 313, deliberò di trasmettere gli atti al r. Ministero dei lavori pubblici, proponendo che l'interposto ricorso venga respinto perchè destituito di ogni fondamento.

N. 2052. Per dare esecuzione al disposto dell'art. 14 c del Regolamento 12 settembre 1870 n. 2476 per la sistemazione del servizio veterinario nella Provincia, in seguito a fatta rappresentanza, venne autorizzato il Veterinario provinciale signor Romano dott. Gio. Batt. a praticare una ispezione a quelle malghe e località nelle quali, da assunte notizie, consta essere più frequente la comparsa di malattie epizootiche.

N. 2107. Venne disposto il pagamento di L. 275.56 per alcuni lavori eseguiti nella Caserma dei Reali Carabinieri stazionati in Udine.

Constatati gli estremi della malattia, miseria, ed appartenenza, venne deliberato di *assumere le spese necessarie per la cura* di n. 16 maniaci accolti nel Civico Spedale di Udine.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 83 affari, dei quali n. 11 di ordinaria amministrazione; n. 27 di tutela dei Comuni; n. 12 affari interessanti le Opere pie; n. 2 di contenzioso amministrativo; e vennero approvate n. 31 liste elettorali; in complesso affari trattati n. 95.

Il Deputato Provinciale
L. DE PUPPI

Il Segretario-Capo
Merlo

Bollettino della Questura.

In Colloredo di Montalbano il 3 corr. avvenne una rissa per futili motivi fra due individui di quel luogo. Uno di questi rimase ferito alla testa con un colpo di bastone, ma la ferita del resto è leggera.

Esami aboliti. L'on. ministro dell'istruzione pubblica ha sottoposto alla firma reale un decreto col quale sono aboliti gli esami speciali d'ammissione oggi prescritti per l'iscrizioni ai ginnasi, scuole tecniche e scuole normali.

Un aneddoto. Tutti avevano notato a Berlino, che la Corte era assai mal disposta per la rappresentazione della trilogia musicale del celebre Wagner. La causa di questa non buona disposizione viene attribuita al fatto seguente. Il principe imperiale che assisteva nella sua loggia all'ultima rappresentazione dei *Niebelungen* fece chiamare il compositore, certo per congratularsi con lui. « Il principe, gli dissero, desidera di parlarvi. — Ebbene! io, rispose il democratico compositore, non desidero di parlare al principe. »

Una cometa. Un telegramma da Rio Janeiro dice essersi scoperta una gran cometa visibile nell'emisfero australe, a mezzogiorno del sole. Il suo corso è diretto verso il sole.

Assegni sulle spedizioni ferroviarie. Dai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura, industria e commercio è stato affermato il decreto, col quale sono abrogati gli articoli 99, 104 e 134 dei Regolmenti-Tariffe in vigore sulle ferrovie, concernenti gli assegni sulle spedizioni ferroviarie; ed ai medesimi viene sostituita la seguente disposizione, comune a tutte le ferrovie italiane:

« Lo speditore può gravare le merci di somme a titolo di assegno, da pagarsi al medesimo, allorchè la Stazione di arrivo le avrà riscosse dal destinatario.

L'Amministrazione è responsabile verso lo speditore del pagamento dell'assegno o del rinvio della merce, la quale, per conseguenza, non potrà essere rilasciata al destinatario senza il pagamento dell'assegno, oltre le spese.

Gli assegni andranno soggetti ad una provvigione del mezzo per cento, arrotondata di cinque in cinque centesimi, e col minimo di 25 centesimi per assegno.

La provvisione minima di 25 centesimi sarà dovuta anche nel caso in cui l'assegno venisse dal mittente annullato.

Consorzio Nazionale. Dai rendiconti pubblicati nel *Bollettino Ufficiale* del Consorzio nazionale togliamo quanto segue:

Il patrimonio del Consorzio nazionale al 31 dicembre 1880 ascendeva a L. 20 milioni 225,527,69.

Il 31 marzo scorso raggiunse la somma di L. 20,718,363,34.

Quindi nel primo trimestre 1881 vi fu un aumento effettivo, dedotte le spese, di lire 494,836,15.

Un giornale senza carta. Il *Daily Phonograph* è, come dice il suo titolo, una ingegnosa applicazione del famoso apparecchio di Edison. Il Williams Limers ebbe l'idea di moltiplicare a mezzo della galvanoplastica la foglia di stagno, che, nel fonografo, che tutti conoscono, riceve le impressioni sonore.

Diversi capitalisti di Broddway hanno anticipato un milione di dollari per fondare un giornale che, risparmiando la lettura, permette d'ascoltare a domicilio un discorso pronunziato al Congresso, come se si assistesse alla seduta.

Il *Daily Phonograph* distribuirà gratis 10 mila *fonografi* d'eguali dimensioni ad altrettante persone che promisero d'abbonarsi, e all'ufficio di redazione trovasi il fonografo centrale, nel quale *parla* il numero del giorno.

La foglia di stagno del fonografo centrale è riprodotta tante volte quante sono gli abbonati, — perchè ciascuno possa riceverne un esemplare.

In luogo di un foglio di carta stampata, l'abbonato riceve ogni mattina dal distributore, un pacco di foglie di stagno che, mediante una disposizione semplicissima un domestico può collocare nel cilindro del fonografo; montare un apparecchio di orologeria e portare lo strumento nel gabinetto del padrone o nell'alcova.

L'abbonato, allo svegliarsi, non ha che a premere un bottone; il cilindro si mette in movimento e pronuncia a voce alta ed intelligibile il contenuto del *Daily Phonograph.*

Il lato più curioso, sotto il punto di vista pecuniario, è che le spese del giornale sono relativamente minori di quello dei suoi colleghi stampati.

Contro l'insonnia. Il rimedio è curioso; resta a sapere se è altrettanto efficace. Non si tratta nè di oppio, nè di morfina, nè di cloralio.... Il dott. Bisenz, di Vienna ha scoperto un rimedio migliore, e sopratutto più semplice, tanto semplice che glie ne lasciamo tutta la responsabilità. Per dormire battere le palpebre da 20 a 30 volte di seguito. Questo movimento replicato produrrebbe tale stanchezza al muscolo abbassatore della palpebra, che in capo a pochi istanti si impadronirebbe del paziente.

Il prof. Hoppe assicura che questo rimedio riesce perfettamente in tutte le insonnie cagionate da affezioni nervose, a meno che la sofferenza non sia acutissima

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 9 giugno 1881.

		L.	c.	a	L.	c.
Frumento	all'Ett.	20	15		—	—
Granoturco	»	11	25		12	50
Segala	»	—	—		—	—
Avena	»	—	—		—	—
Sorgorosso	»	5	85		—	—
Lupini	»	—	—		—	—
Fagiuoli di pianura	»	13	—		13	30
» alpigiani	»	—	—		—	—
Orzo brillato	»	—	—		—	—
» in pelo	»	—	—		—	—
Miglio	»	—	—		—	—
Lenti	»	—	—		—	—
Saraceno	»	—	—		—	—
Castagne	»	—	—		—	—

Foraggi senza dasio

		da		a
Fieno vecchio al quintale		da L. 7,—	a	L. 8,50
» nuovo	»	2.90	a	» 3,60
Paglia da foraggi	»	—.—		—.—
» da lettiera	»	5.80		6.—

Combustibili con dasio

		da		a
Legna forte al quintale		da L. 2.10	a	L. 2.40
» dolce	»	» 1,00	»	2,10
carbone	»	» 6,50	»	7,15

ULTIME NOTIZIE

Una dolorosa notizia ci giunge da Parigi. Jeri è morto **Mons. de Segur** nell'amplesso di quel Crocefisso che in vita avea tanto amato.

Non è qui il luogo di tessere conveniente elogio dell'illustre estinto e d'altra parte ci manca il tempo, che appena ci permette di partecipare il triste annunzio.

Del resto il più bell'elogio che di Lui possa farsi si compendia in poche parole. *Mons. de Segur* amò grandemente Cristo e la Sua Chiesa, visse per la Chiesa, alla Chiesa *consacrando tutte le sue forze*. Le opere molteplici dell'eletto suo ingegno che ricondussero a Dio tante anime e fecero tanto bene in mezzo alla Società tramanderanno il nome di Mons. de Segur venerato e benedetto fino alla più tarda posterità. — Recitiamo tutti una prece per l'anima benedetta dell'illustre estinto.

Un dispaccio da Varsavia dice che si aspetta il prossimo richiamo dei vescovi esiliati.

— Si assicura che l'obelisco del parco di Gatschina fu atterrato dall'esplosione di una carica di dinamite e non da un fulmine come si è annunciato. La corte imperiale è inquietissima.

— L'Agenzia *Havas* telegrafa che in occasione del taglio dell'istmo di Panama le grandi potenze hanno iniziato delle trattative per assicurare l'assoluta neutralità del canale.

Telegrafano da Parigi:

Grandi agitazioni nella Borsa a cagione delle nuove inquietudini destate dalle turbolenze dell'Algeria.

— In seguito ad influenze governative si dovette sospendere a Nizza la sottoscrizione pel monumento a Garibaldi. Si pensa però di compirla coi fondi depositati al municipio.

— A Lione un malfattore arrestato dalla polizia e condotto all'ufficio del commissariato, uccise il segretario di polizia con una sbarra di ferro che si trovava in un angolo e si diede alla fuga. Non è stato ancora arrestato.

TELEGRAMMI

Parigi 9 — Senato — Milland e Dauphin parlano in favore dello scrutinio di lista. Ioning e Waddington parlano contro. Il ministero dichiara di astenersi.

Decidesi con 148 voti contro 114 di non passare alla discussione degli articoli. La votazione ebbe luogo a scrutinio secreto.

Camera dei deputati — Farre presenta una domanda di credito suppletorio per 14 milioni pella spedizione della Tunisia.

Praga 8 — L'illuminazione fu magnifica. Rodolfo percorse la città in carrozza scoperta, dappertutto acclamatissimo.

Praga 9 Il Principe Ereditario ricevette questa mattina il clero, la nobiltà, il corpo degli ufficiali, i capi delle autorità, il Borgomastro colla Rappresentanza comunale, molte deputazioni, tra le quali quella del corpo cittadino di Praga e dei belgi dimoranti in Boemia.

Kiew 9 — Continuano le sollevazioni popolari contro gli ebrei; e si diffondono dai coloni tedeschi proclami antiscemitici stampati a Berlino. Il Governatore proibì i mercati festivi settimanali.

Pietroburgo 9 — Ier l'altro una frotta di contadini russi aggredì il possesso d'un polacco nel governo di Kiew, imponendogli d'abbandonarlo. Dicevano che avevano ordine dallo czar di demolire specialmente la sua fabbrica di zucchero. Dopo lunghe trattative si astennero; ma protesero di avere uno scritto in cui egli assumesse la responsabilità di non avere seguito gli ordini dello czar. A Saratow ci furono degli eccessi dei contadini, che attaccarono anche i negozii cristiani. Dispersi, tornarono alla sera in maggior numero. Si fecero 905 arresti ed il militare campeggia per le vie della città.

Anche a Varsavia ci furono dei tumulti ad arte eccitati.

Parecchi altri ufficiali di Marina vennero arrestati e deportati in Siberia.

Cork 10 — Ieri sommossa seria, parecchie cariche della polizia, molti feriti.

Londra 10 — Nella Camera dei Comuni Harcourt dichiarò ieri che le notizie sull'agitazione d'Irlanda sono assai esagerate. Approvossi, malgrado un discorso di Dilke, con 77 voti contro 49 la mozione Monk che deplora il carattere protezionista delle tariffe francesi, e dichiara che nessun trattato di commercio fra la Francia e l'Inghilterra è soddisfacente, se non tende a sviluppare le relazioni fra i due paesi con una nuova riduzione delle tariffe.

Carlo Moro, *gerente responsabile*

Notizie di Borsa

Venezia 9 giugno

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 81 da L. 94,60 a L. 95,70	
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 81 da L. 92,43 a L. 92,53	
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,27 a L. 20,25	
Bancanotte austriache da 218,— a 217.50.	
Fiorini austr. d'argento da 2,19 1/— a 2,20,1/—	

Parigi 9 giugno

Rendita francese 3 0/0	86,77
" " 5 0/0	119,52
" italiana 5 0/0	94,10
Ferrovie Lombarde	—,—
" Romane	—,—
Cambio su Londra a vista	25,25,1/2
" sull'Italia	1.1/8
Consolidati Inglesi	100,3/8
Spagnolo	— —
Turca	17,—

Vienna 9 giugno

Mobiliare	348,50
Lombarde	122,—
Banca Anglo-Austriaca	—,—
Austriache	— —
Banca Nazionale	833,—
Napoleoni d'oro	9.28,1/—
Cambio su Parigi	46.40
" su Londra	1.6 80
Rend. austriaca in argento	76,40

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore 9.05 ant.
	ore 2.20 pom.
	ore 7.42 pom.
	ore 1.11 ant.
da VENEZIA	ore 7.25 ant. *diretto*
	ore 10.04 ant.
	ore 2.35 pom.
	ore 8.28 pom.
	ore 2.30 ant.
da PONTEBBA	ore 9.15 ant.
	ore 4.18 pom.
	ore 7.50 pom.
	ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore 7.44 ant.
	ore 3.17 pom.
	ore 8.47 pom.
	ore 2.55 ant.
per VENEZIA	ore 5.— ant.
	ore 9.28 ant.
	ore 4.56 pom.
	ore 8.28 pom. *diretto*
	ore 1.48 ant.
per PONTEBBA	ore 6.10 ant.
	ore 7.34 ant. *diretto*
	ore 10.35 ant.
	ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 giugno 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	742.2	744.4	747.2
Umidità relativa	69	81	80
Stato del Cielo	misto	piovigg.	misto
Acqua cadente	1.2	1.1	—
Vento: direzione	W	N.W	N.E
Vento: velocità chilometr.	1	2	1
Termometro centigrado.	13.9	13.2	12.7

Temperatura massima	18.3	Temperatura minima	
" minima	7.0	all'aperto	7.0

Udine, Tip. del Patronato